



VIAGGI BOTANICI DI CRISTINA MAZZUCHELLI _ FOTO DI MATTEO CARASSALE

Emozioni africane

Il giardino di Kirstenbosch, a Città del Capo in Sudafrica, è un inno alla varietà della flora locale. Dove cogliere la forza vitale di alcune delle piante che coltiviamo anche noi





A sinistra: la zona
delle fioriture annuali
endemiche del
Namaqualand, nel
giardino di
Kirstenbosch, a Città
del Capo, in

Sudafrica.
1. *Protea* sp. con le
vistose infiorescenze
circondate da brattee.
2. *Aloe arborescens* a
fiori rossi e crocosmie
gialle davanti

all'Education Centre.
3. L'imponente
altopiano della Table
Mountain.
4. La valletta delle
Cycas, nel punto più
antico del Parco.



Leucospermum oleifolium



Agathosma sp.



Protea cynaroides



Esiste un posto al mondo che sono certa non smetterà mai di emozionarmi, complici la sensazione di libertà, immensità e straordinaria bellezza che sprigiona. Si tratta del giardino di Kirstenbosch, gioiello botanico custodito a Città del Capo, nell'estremo Sud dell'Africa. Arrivando, si comprende subito cosa contribuisce alla sua spettacolarità: lo sfondo del giardino è costituito dalla famosa silhouette della Table Mountain, altopiano granitico che si erge maestoso nel blu del cielo.

Il Parco botanico fa parte di un'immensa riserva naturale di circa 500 ettari, di cui 36 dedicati esclusivamente alla coltivazione di piante sudafricane. Esso gioca un ruolo fondamentale nella conservazione della biodiversità vegetale, mai così sfaccettata come nella zona del Capo. Visivamente è impossibile stabilire la linea di demarcazione tra la zona coltivata dall'uo-

mo e quella popolata dalla vegetazione spontanea; l'impressione è di essere immersi in un paradiso naturale, composto da un susseguirsi di quadri grandiosi, fatti di spazi aperti, piante scultoree e pareti rocciose, resi nitidi dall'aria tersa e frizzante.

Il Parco di Kirstenbosch nasce nel 1913 in risposta alla necessità di conservare e promuovere la flora endemica del Sudafrica, caratterizzata da una straordinaria varietà e unicità. Esso si snoda lungo le pendici della collina, suddiviso in diversi giardini tematici, in cui sono raggruppate le specie botaniche più rappresentative.

A mano a mano che mi addentro nel Parco, i miei occhi sono attratti da alcune delle circa 8.000 specie di piante diverse qui custodite, molte delle quali sembrano sbarcate da un universo alieno. Vengono genericamente denominate "fynbos", che nella lingua locale significa "foglie sottili". Sono per lo più pian-



Mimetes cucullatus



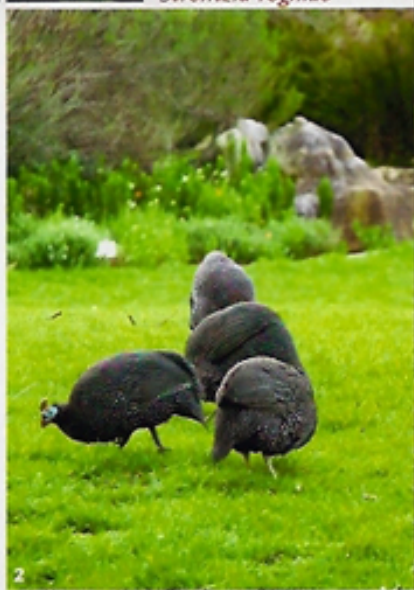
Strelitzia reginae

te sempreverdi di dimensioni contenute, con portamento globoso, foglie piccole e coriacee dal caratteristico profumo, e fiori con forme e colori disparati, che a gara fanno sfoggio di sé per catturare l'attenzione dei tanti animali impollinatori.

Avanzo piano tra la vegetazione e subito rimango incantata di fronte a un *Leucospermum*, i cui fiori assomigliano a schiere di fiammiferi rivolti al cielo; poi ecco le infiorescenze di *Phyllica pubescens*, simili al setoso piumaggio di un uccello dorato. Più oltre resto ipnotizzata dai colori delle protee che, per essere ancora più appariscenti, circondano il fiore cartaceo e peloso con brattee che si infiammano di rosso e di giallo, così come dalle tante varietà di *Leucadendron*, le cui preziose infiorescenze color pastello risaltano sullo sfondo del fogliame argentato. Ma altre meraviglie mi aspettano: un *Mimetes cucullatus*, i cui rami si innalzano come candelabri, coperti di foglie ordina- →

Sopra: Camphor avenue, il viale delle canfore (*Cinnamomum camphora*); ai piedi degli imponenti alberi, cycas, agapanti, clivie, gladioli e *Strelitzia reginae*.

1. Bambini di una scuola percorrono "la passeggiata delle foglie sottili", o "Fynbos walk".
2. I fagiani maculati vivono indisturbati in tutte le zone del giardino di Kirstenbosch.





Leucospermum praecox



Leucadendron argenteum



Nella pagina a lato:
un esemplare di *Metrosideros* sp.
circondato da un
tappeto di *Clivia* sp.
1. Nella parte
antica del giardino,
chiamata "The dell",
sgorga una sorgente
circondata da felci
arboree e piante
amanti dell'ombra.
2. La zona in
prossimità del
laghetto.
3. Un esemplare di
Sun bird posato su
un *Leucospermum*
uliginosum, specie di
cui è impollinatore.

tamente sovrapposte a scaglie di pesce, sulla cui sommità si diffonde la luce aranciata dei fiori; un'*Erica abietina*, così diversa dalle nostre, mostra miriadi di fiorellini tubulari dagli esuberanti colori, allineati in file interminabili per attrarre gli insetti; e poi innumerevoli *Aloe*, i cui fiori si stagliano come lance infuocate nel blu. Alzo la testa e osservo l'incantevole intreccio di stelle creato dalle foglie puntute dell'*Aloe dichotoma*. I paesaggisti le chiamano piante architettoniche: come punti focali funzionano a meraviglia perché l'occhio ne è irresistibilmente attratto.

Il cuore più antico del Parco, già popolato in epoca preistorica per la presenza di una sorgente d'acqua naturale, è l'anfiteatro delle *Cycas*. In questa valletta, salvo l'assenza di dinosauri, tutto potrebbe essere come 15 milioni di anni fa, quando queste piante hanno smesso di evolversi. Vi albergano esemplari →

